
SAVONA

Rimuovere filigrana ora

Rinnovo patente, non ci sono medici visite a Imperia

BARBERIS / PAGINA 13

Commissione patenti senza medici militari: cittadini costretti a emigrare a Imperia

Appuntamenti fissati a giugno 2020 negli ambulatori della Asl
«Decine di savonesi devono spostarsi per avere il servizio»

Luisa Barberis / SAVONA

Dopo anestesisti e ortopedici, c'è un'altra categoria di medici che sale sul podio tra le figure più ricercate, ma in trovabili: i medici militari. Professionisti non soltanto con il camice bianco addosso, ma anche tra le file delle forze dell'ordine, il cui ruolo risulta fondamentale per la convocazione delle commissioni patenti alle quali ogni mese si rivolgono centinaia di savonesi.

In tutta la provincia di Savona, dopo che i colleghi più anziani si sono congedati per andare in pensione, non esiste un solo militare iscritto all'Ordine dei medici. La sua presenza però è fondamentale nella commissione, che è formata da un medico dell'Asl2, eventuali specialisti (diabetologo o fisiatra) e l'ingegnere della Motorizzazione civile a seconda del tipo di automobilisti che devono effettuare la visita.

Il risultato è ovviamente un disagio per gli utenti che, affetti da patologie invalidanti, mutilazioni, disabilità, con più di sessant'anni titolari di patenti D e con più di sessantacinque anni ma titolari di patenti C, non riescono a conseguire o rinnovare la licenza di guida in tempi rapidi, ma sono costretti ad aspet-

tare anche sei mesi.

La lista, tra l'altro, si gonfia, visto che di fronte alla commissione devono presentarsi tutti coloro che, pizzicati al volante sotto i fumi di alcol o droga, devono effettuare la revisione della patente su disposizione della Prefettura o della Motorizzazione civile. Al momento l'azienda che gestisce la sanità provinciale riesce a tamponare l'emergenza, grazie alla disponibilità di una dottoressa della Sanità marittima che, in caso di problemi, viene sostituita da un collega di Imperia. Ma, senza medici, la commissione non può che essere convocata una sola volta alla settimana, con 80/90 appuntamenti da smaltire nella stessa giornata e una lunga fila di utenti in coda per i prossimi mesi. Il caso è stato sollevato da una mamma savonese: «Ho telefonato per prenotare l'appuntamento per mio figlio che, in quanto affetto da una patologia per la quale vige l'obbligo di tale accertamento, deve necessariamente

Il problema riguarda utenti con disabilità, ultra sessantenni e chi era alla guida ubriaco

te passare dalla commissione prima di poter conseguire la patente. La risposta però ha spazzato ogni aspettativa, visto che mi è stato detto che il primo appuntamento utile è alla metà di giugno 2020 e che i tempi di attesa sono altrettanto lunghi anche per i futuri rinnovi». L'alternativa? Varcare il confine della provincia per effettuare la visita al cospetto di altre commissioni, anche perché il parere non deve necessariamente arrivare dal comitato savonese. «A Mondovì l'appuntamento veniva programmato in modo molto rapido, ma mio figlio avrebbe dovuto cambiare il domicilio – continua la donna – Alla fine ci siamo rivolti a Imperia, dove mio figlio ha poi effettuato la visita insieme a decine di savonesi costretti a spostarsi per ottenere il servizio». —



Code all'Als di Savona per il rinnovo della patente

«In attesa del controllo si può guidare in deroga ma soltanto in Italia»

Rimuovere filigrana ora

Una proroga per consentire agli automobilisti di guidare fino alla data dell'appuntamento. Nonostante ciò è di nuovo un problema burocratico a inchiodare l'attività della commissione patenti dell'Asl2, che pure sta lavorando in tutte le direzioni per far fronte a una carenza cronica di medici e agevolare gli utenti.

«Il problema nasce dal fatto che le visite vengono effettuate da una commissione di cui fa parte un ufficiale medico o un dipendente del ministero della Sanità – spiega Fulvio Borghini, direttore della struttura complessa di Igiene e Sanità pubblica dell'Asl 2 - Una figura che per legge non può essere sostituita, ma che non si trova». Il problema è in parte superato grazie a una proroga. Gli automobilisti in attesa della visita possono guidare fino all'appuntamento, ma a patto che la patente non sia scaduta. Il foglio della proroga,



Il controllo di una patente

inoltre, può essere utilizzato solo in Italia. L'Asl è al lavoro anche su questo fronte, in modo da evitare disagi per chi utilizza la patente a fini professionali. «Ci siamo già confrontati con la Regione per cercare di supplire alla carenza – aggiunge Borghini -, abbiamo scritto alla polizia, ai carabinieri, a tutti militari, ma senza arrivare a una svolta. Abbiamo persino chiesto a Torino, ai medici dell'esercito».—

L.B.